



Sanità privata sit-in sindacale in Prefettura sul contratto

LA PROTESTA

VENEZIA Contratto sanità privata, i sindacati scendono in campo. Si è svolto nella mattinata di ieri il presidio di Cgil, Cisl e Uil davanti alla prefettura in Campo San Maurizio. Un presidio, già annunciato da giorni, volto a manifestare a sostegno della vertenza per il rinnovo del contratto nazionale della sanità privata, fermo ormai da 14 anni e per cui i manifestanti hanno ritenuto necessario rilanciare la protesta contro le associazioni datoriali di Aris e Aiop. Dopo la pre-intesa siglata il 10 giugno, infatti, la firma definitiva era prevista per il 31 luglio, ma poi non se ne è fatto nulla.

«Avevamo regolarmente svolto le assemblee con il personale per presentare la pre-intesa in tutto il territorio. Purtroppo successiva-

mente Aris e Aiop nazionali hanno fatto un passo indietro e, con un comportamento irresponsabile - sbottano i tre rappresentanti - hanno rilanciato pretestuose richieste e chiesto altre garanzie alle Regioni» fanno sapere Eros Rovoletto di Cgil, Tommaso Gaspari di Cisl e Francesco Menegazzi di Uil. Nel nostro territorio le strutture che applicano il contratto della sanità privata sono il Policlinico San Marco, accreditato per 150 posti letto (nella foto), l'ospedale Villa Salus con 178 posti, l'Ircss San Camillo con 100 posti letto, l'ospedale Fatebenefratelli con 78 posti letto, oltre ai 103 posti della Casa di Cura Rizzola di San Donà di Piave, per un totale di ben 609 posti letto. Inoltre applicano lo stesso contratto an-

che Fondazione Banca degli Occhi di Mestre e l'associazione Nostra Famiglia di San Donà.

«Il contratto della sanità privata è quello che è scaduto da più tempo in assoluto e il rinnovo è dovuto a tutti i professionisti del settore, circa 1.000 lavoratori nella nostra provincia, definiti eroi quando si tratta di fare profitto e poi negati di ogni diritto» rilanciano i sindacati. In mattinata le rappresentanze sindacali sono state ricevute dal viceprefetto Sebastiano Cento e dal capo di gabinetto Giuseppe Genovese. «Abbiamo ricordato come il ministro Speranza e il sistema delle Regioni si sia già impegnato a finanziare oltre il 50% dei costi legati

al rinnovo contrattuale, ma anche questo sembra non essere sufficiente», continuano. Dalla Prefettura partirà una nota al Ministero della Salute e dell'Interno. (F.Cat.)

